

Rassegna del 28/05/2015

NESSUNA SEZIONE

19/05/2015	Biellese	15	<u>Con "Tempario" operazione trasparenza dei carrozzieri</u>	...	1
19/05/2015	Nuova Provincia (Asti)	8	<u>Confartigianato, in pensione Rosa Borgnino</u>	...	2
21/05/2015	Corriere di Novara	36	<u>Besana nuovo presidente di Confartigianato</u>	...	3
22/05/2015	Panorama di Novi	7	<u>Lavoro nero: un fatto gravissimo che va duramente combattuto</u>	Ferrari Adelio	4
22/05/2015	Panorama di Novi	15	<u>Scuola per imprenditori Confartigianato</u>	...	5
28/05/2015	CronacaQui Torino	5	<u>Truffe agli anziani, 1.600 vittime Piemonte maglia nera in Italia</u>	...	6
28/05/2015	EcoRisveglio	23	<u>Un caffè col presidente Besana</u>	Vergano giuseppe	7
28/05/2015	Giornale del piemonte	8	<u>Effetto criminalità, il Piemonte è sesto tra le zone a rischio</u>	Sciullo Massimiliano	8
28/05/2015	Giornale del piemonte	8	<u>In autunno tornano a Torino le gare per chi vuole imparare un mestiere</u>	...	10
28/05/2015	Giornale del piemonte	8	<u>La Granda è protagonista a l'Italie à table</u>	...	11
28/05/2015	Giornale del piemonte	12	<u>Confartigianato e Gdf lavorano insieme contro l'abusivismo</u>	...	12
28/05/2015	Stampa Vercelli	40	<u>Artigianato, prove tecniche di quadrante con la neonata Cna Piemonte Nord</u>	A.za.	14

1

CONFARTIGIANATO

Con "Tempario" operazione trasparenza dei carrozzieri

■ Niente più attese a volte involontariamente lunghe in autofficina. I carrozzieri di Confartigianato garantiscono tempi certi e preventivi trasparenti con il nuovo "Tempario", uno strumento per la definizione dei tempi di riparazione dei veicoli. «Il Tempario» spiega il direttore di Confartigianato Biella Massimo Foscale «nasce dalla collaborazione con Bada, software house specializzata in prodotti gestionali per le aziende con uno specifico accordo firmato di recente. Aggiornato in tempo reale e disponibile on line attraverso una piattaforma dedicata consultabile dalle imprese di autoriparazione, il Tempario consente ai clienti di conoscere con rapidità e certezza, al momento della consegna del veicolo, i tempi reali di riparazione e di valutare l'adeguatezza del preventivo di spesa». Per il carrozziere basterà selezionare la casa produttrice, il modello dell'autovettura, la tipologia

di intervento, e la piattaforma informatica provvederà automaticamente a evidenziare quanto tempo è necessario per effettuare la riparazione. Un sistema che nasce dai dati elaborati su test di riparazione condotti in un centro tecnico da un pool di esperti carrozzieri.

«Con questa iniziativa» sottolinea Foscale «i carrozzieri di Confartigianato saranno in grado di offrire ai loro clienti un contributo di certezza e trasparenza per ottimizzare la qualità dei servizi offerti e garantire la sicurezza dei veicoli. Il Tempario è la nostra risposta ai tentativi di alterare gli equilibri del mercato delle riparazioni auto e di limitare la libertà di scelta dei consumatori e la libertà d'impresa delle aziende di carrozzeria».



Massimo Foscale



2

Confartigianato, in pensione Rosa Borgnino

Venerdì scorso è stato l'ultimo giorno di lavoro per Rosa Borgnino. Dopo 41 anni di lavoro presso l'associazione di categoria Confartigianato ha salutato colleghi e vertici dell'associazione in quanto ha raggiunto il traguardo della pensione.

«Rosa Borgnino - ricordano da Confartigianato - si è sempre distinta per la disponibilità, le doti umane e le indubbie capacità».



BESANA NUOVO PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO

■ (Lc.) Maurizio Besana, vicepresidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, è il nuovo presidente regionale di Confartigianato Imprese Piemonte. Lo ha eletto l'assemblea riunita il 16 maggio a Torino. Succede nell'incarico a Francesco Del Boca, scomparso nello scorso settembre. E proprio al predecessore Maurizio Besana ha voluto richiamarsi nel saluto introduttivo dopo l'elezione, ricordandone l'impegno e l'esempio, ringraziando il vicepresidente vicario Adelio Ferrari per



l'impegno profuso nella guida della Federazione regionale nei mesi successivi alla scomparsa del presidente Del Boca e ha affermato di voler im-

prontare il proprio mandato di presidente all'attenzione ai territori e alle categorie.

Nato a Domodossola, Maurizio Besana è fotografo con studio a Santa Maria Maggiore. Nel 2012 è stato eletto presidente nazionale di Confartigianato fotografi e nel 2014 vicepresidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

Maurizio Besana sarà affiancato da tre vicepresidenti: Adelio Ferrari (Alessandria), Daniela Biolatto (Cuneo) e Cristiano Gatti (Biella)



LAVORO NERO: UN FATTO GRAVISSIMO CHE VA DURAMENTE COMBATTUTO

Adelio Ferrari

A lanciare di recente questo messaggio è stato Papa Francesco, il quale, durante il periodo della Quaresima, ha voluto richiamare l'attenzione dei fedeli su uno dei problemi che maggiormente crea problemi alle



Il Presidente Adelio Ferrari

imprese. Lavoro in nero, ma anche evasione fiscale e corruzione diffusa, sono questi i mali divenuti nei decenni il punto più "destabilizzante" del sistema Italia. Il livello complessivo dell'economia sommersa in Italia è enorme; per quanto riguarda il flusso di denaro generato dal lavoro nero, i dati di un recente rapporto dell'Eurispes si attestano su un valore di circa 300 miliardi di euro. La conseguente evasione fiscale raggiunge la cifra di 180 miliardi di euro, la più alta d'Europa. Una somma che viene sottratta alla collettività e che, se recuperata, permetterebbe di rilanciare lo sviluppo e di ridurre significativamente le tasse che gravano sui cittadini, sulle famiglie e sulle imprese. Sul come contrastare il fenomeno si è parlato moltissimo, si è approfondito parecchio, si sono messe in campo forze autorevoli, senza però dotarle di strumenti efficaci che possano scardinare il problema nella sua profondità. Varare delle nuove normative di legge che vadano ad equilibrare i costi del lavoro, facendo diventare meno "vantaggiosa" l'evasione. Per l'artigianato, tutti i settori sono colpiti in particolare. Voglio però segnalare il settore del benessere e dell'edilizia. Molte iniziative sono state messe in campo, soprattutto informative, per evitare che i consumatori cadono nella trappola di un facile risparmio, privo però delle garanzie di qualità e sicurezza. Non bisogna abbassare la guardia, su questo tema sono in gioco il lavoro onesto legato al futuro delle nuove generazioni.



5

Scuola per imprenditori Confartigianato

Idee al presente, strategie al futuro



La presentazione del progetto



Gli imprenditori-studenti in aula

Alla Scuola degli imprenditori per affrontare le sfide del futuro crescita professionale, tutela e formazione del mondo delle imprese artigiane. In perfetta sintonia con questa sua "mission", Confartigianato Alessandria lo scorso 12 maggio ha terminato il ciclo di cinque incontri iniziato nel novembre 2014 e intitolato «Scuola per imprenditori», idee al presente, strategie al futuro, organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio e l'Upo, l'Università del Piemonte Orientale. Lusinghiero il bilancio finale, sia per quanto riguarda la partecipazione, sia per l'interesse suscitato e l'attualità dei temi trattati. Tutti i partecipanti (perlopiù giovanissimi) hanno ricevuto un attestato da aggiungere al proprio curriculum. Alla consegna hanno preso parte (da destra nella foto in basso) Adelio Ferrari (presidente Confartigianato Alessandria), Gian Paolo Coscia (presidente della Camera di Commercio di Alessandria), Salvatore Rizzello (direttore di Dipartimento all'Upo) e Roberto Livraghi (segretario generale della Camera di Commercio).

FORMAZIONE STRATEGICA

Spiega Adelio Ferrari Presidente Provinciale Confartigianato Alessandria: «La formazione è la chiave di volta per la competitività delle aziende. E la "Scuola per imprenditori", idea nata dalla collaborazione tra Confartigianato, Camera di Commercio e sede di Alessandria dell'Università del Piemonte Orientale, ha avuto lo scopo, grazie alle lezioni tenute da esperti, di approntare strategie operative anti crisi e prepararsi alle sfide dei mercati». Aggiungono i promotori dell'iniziativa: «Con il rinnovamento dei mercati, con le mutazioni in atto degli scenari economici globali anche la nostra realtà provinciale sta subendo di riflesso alcune trasformazioni ed è per questo che il progetto ha aperto le porte alla partecipazione non solo degli iscritti alla Confartigianato ma a tutti gli imprenditori del territorio. Nell'occasione, l'Università s'è fatta portatrice di cultura di impresa e grazie alla partnership con Confartigianato e Camera di Commercio ha contribuito e contribuirà a preparare professionalità capaci di affrontare con successo il mercato. È in atto infatti una feroce

selezione delle aziende. Non basta più lavorare a testa bassa, bisogna imparare a promuovere i servizi e i prodotti di qualità ed è per questo che si rende necessaria una opportuna e continua formazione». Vito Mininno Presidente Confartigianato del novese sottolinea: «Questo progetto ha offerto un programma mirato a migliorare le capacità gestionali di impresa con una offerta formativa poliedrica. La "Scuola per imprenditori" infatti ha affiancato a lezioni frontali di gestione di impresa, incontri speciali con protagonisti della scena nazionale». Nei cinque appuntamenti sono stati affrontati ed approfonditi temi che hanno spaziato dalla gestione strategica al marketing, dall'individuare un nuovo approccio della comunicazione verso la clientela, dalla gestione del consumatore nel periodo di crisi, fino ad analizzare il contesto economico e politico in cui si sta operando.

Le lezioni della «Scuola per imprenditori» si sono tenute a Palazzo Borsalino di via Cavour, sede alessandrina dell'Università del Piemonte Orientale "Avogadro", Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali.



Vito Mininno, Presidente Confartigianato del novese



6

IL PROBLEMA Aumentano ancora i reati a danno degli over 65

Truffe agli anziani, 1.600 vittime

Piemonte maglia nera in Italia

→ Il Piemonte ha il triste primato delle truffe agli anziani in rapporto alla popolazione: i colpi infatti sono 40 ogni 100mila abitanti, il che in Piemonte significa circa 1.600 vittime. Si tratta dei dati forniti ieri a Roma nel corso della presentazione della campagna di Confartigianato, assieme al ministero dell'Interno, per una maggiore agli anziani contro i truffatori.

I reati a danno degli over 65 tra il 2012-2014 sono in aumento, come emerge dai dati del Viminale. Infatti, se nel 2012 le vittime di reato con più di 65 anni sono state 302.660, nel 2013 sono state 328.673 (+8,6% rispetto all'anno precedente) e nel 2014 state 340.326 (+3,5%). Di contro, i reati commessi in Italia registrano un andamento inverso (+2,6% nel 2013 rispetto al 2012, -3,9% nel 2014 rispetto all'anno precedente). In particolare le vittime di truffa sono state 90.839 nel 2014, in calo rispetto all'anno precedente, quando erano state 94.468, ma il dato sugli ultrasessantacinquenni è in aumento, seppur lieve: 14.087 nel 2014, contro 13.762 del 2013 e 12.618 del



Gli anziani soli sono le vittime preferite dei truffatori

2012. Le truffe agli anziani, in rapporto alla popolazione, come detto sono più diffuse in Piemonte (circa 40 ogni 100mila abitanti), seguite da Campania (36) e Lazio (27), ma per questo tipo di reato spesso la vergogna per essersi fatti raggirare porta a non denunciare.

«Le vittime di truffa sono soprattutto gli over 75, persone sole che hanno bisogno di parlare e per questo sono facili da avvicinare», spiega il direttore del servizio analisi criminale della Polizia, Maria Teresa Sgaraglia.

È stabile il dato sulle rapine agli over 65, poco più di 4mila, mentre sono in calo per il totale della popolazione (32.988 nel 2014, contro 36.781 del 2013); in questo caso i più colpiti sono i siciliani, 12 ogni 100mila abitanti. Infine le vittime di furto sono state nel 2014 circa 1,4 milioni, di cui 243.309 over 65, contro 226.806 nel 2013. I furti che hanno come vittima gli anziani sono più diffusi in Emilia-Romagna, 642 ogni 100mila abitanti, seguiti da Liguria (603) e Piemonte (592).



7

Merito Con lui parliamo delle piccole e medie imprese del territorio: piccoli segni di ripresa

Un caffè col presidente Besana

*Il fotografo
vigezzino
ai vertici
di Confartigianato
Piemonte*

SANTA MARIA MAGGIORE - «Mi dedicherò a svolgere il mandato assegnatomi con il massimo impegno in un contesto economico non facile, anche se si comincia ad intravedere qualche segnale di ripresa dopo una crisi ormai giunta all'ottavo anno».

Sono le parole con cui **Maurizio Besana**, ha aperto la relazione subito dopo l'investitura a presidente di Confartigianato imprese Piemonte.

Un importante traguardo raggiunto dal fotografo vigezzino, a coronamento dell'impegno profuso in questi anni. La nomina alla guida di Confartigianato Piemonte è avvenuta lo scorso sabato 16 maggio nell'imponente stabile del Circolo dei lettori di Torino, alla presenza del vice presidente della giunta regionale, **Aldo Reschigna** e di **Giorgio Merletti**, presidente nazionale di Confartigianato.

E' stato votato all'unanimità, segno tangibile dell'apprezzamento generale per l'operato finora svolto. Maurizio Besana dal 1998 è titolare dello Studio Immagine di Santa Maria Maggiore, attività rilevata dal compianto **Gavinelli**. La sua indiscussa professionalità si è consolidata nel tempo, affiancata dalla dedizione al mondo delle imprese artigiane, culminata, per ora, nella guida regionale di Confartigianato. «E' una carica che

mi inorgoglisce - spiega -. Un impegno non indifferente che svolgerò promuovendo attività atte a migliorare le condizioni del mondo artigiano, conscio del periodo difficile che stiamo attraversando» Ma Besana non ama crogiolarsi nel pessimismo e subito rilancia, sul tessuto sociale delle imprese artigiane. «L'Ocse - spiega, ed è anche uno stralcio delle parole dette a Torino, subito dopo la nomina - valuta positivamente il processo delle riforme strutturali intraprese nel nostro Paese, i cui effetti potrebbero manifestarsi in concomitanza con il deprezzamento dell'euro e con la riduzione del prezzo del petrolio, fattori trainanti per le nostre esportazioni. E l'export, anche se da solo non è sufficiente a trainare l'intera economia italiana, ha conseguito buoni risultati, dimostrando la capacità di adattamento di molte nostre imprese, anche piccole, ai mutamenti geopolitici, alle nuove tecnologie, all'apparire di nuovi concorrenti ed alla riorganizzazione internazionale della produzione e dei servizi. Queste imprese sono cresciute nonostante la crisi».

E la situazione in Piemonte? «Nella nostra Regione - spiega Besana - i segnali di ripresa sono ancora molto flebili. Pochi giorni fa, Unioncamere Piemonte, ha comunicato la nati-mortalità delle imprese piemontesi riferita al primo trimestre 2015 e purtroppo il tessuto imprenditoriale ha manifestato un'ulteriore contrazione di 2.767 imprese». Questi in sintesi i temi affrontati da Besana che, pur mostrando i dati della crisi, parla, come detto più sopra, di deboli segnali di ripresa».

Giampiero Vergano



Maurizio Besana è stato scelto a ricoprire il ruolo di presidente di Confartigianato imprese Piemonte. In valle Vigezzo è noto per la sua attività di fotografo.

ZAVORRA ALLA RIPRESA Indagine di Unioncamere

Effetto criminalità, il Piemonte è sesto tra le zone a rischio

*Lo dicono le percezioni degli imprenditori
Prima per distacco la Lombardia dell'Expo*

Massimiliano Sciuolo

■ Non bastassero la crisi dei consumi, la pressione fiscale, i costi di produzione, la concorrenza globale e la corsa alla competitività. A mettere i bastoni tra le ruote alle aziende che in questi mesi stanno cercando disperatamente di agganciare la ripresa c'è anche la legalità. O meglio: la percezione del rischio di imbattersi in forme di malavita, di corruzione, di slealtà. In pratica, chi non rispetta regole e leggi. In una parola: la criminalità economica.

Gli ultimi dati di Unioncamere (in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne) mostrano come la «percezione» di questo tipo di criminalità sia piuttosto diffuso, tra chi fa impresa. Si stima, per esempio, che quasi due imprenditori su cinque vedrebbero aumentare il proprio giro d'affari in assenza di illegalità. Corruzione (65%), frodi finanziarie (28,7%), lavoro sommerso (19,6%) sono invece gli ambiti di attività illegale maggiormente presenti nel proprio contesto economico. Un fenome-

no in crescita secondo più di tre aziende su cinque.

E questa crescita si manifesterebbe, per più di un'azienda su due, soprattutto in Lombardia. A potenziare questa sensazione, senza dubbio, concorrono gli ultimi fatti legati all'Expo. Ma stupisce il dato: sono il 59,2% delle aziende a pensare che in quella regione la crimina-

STATISTICHE

Tra i settori più esposti ci sono edilizia, opere pubbliche e commercio

lità organizzata sta investendo maggiormente. Secondo, ma con un netto distacco (16,4%), si piazza il Lazio. Quindi Campania, Veneto, Calabria. Al sesto posto si piazza il Piemonte, con un 6,3% che suona di certo più confortante rispetto ai vertici di questa scomoda classifica. Ma stupisce, per esempio, come ci si trovi un gradino sopra la Sicilia (6,2%), terra che con la criminalità ha dovuto combat-

tere e sta combattendo una battaglia lunga e dolorosa. Rasentano lo zero le regioni di Basilicata, Molise, Marche, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta.

Tra i settori più a rischio, svetta senza dubbio quello delle costruzioni. L'edilizia (66,6%) e i lavori pubblici (61,3%) sono considerati comparti più esposti agli interessi della criminalità. Li segue, anche se con un certo distacco, il commercio (14%), un settore quest'ultimo colpito soprattutto da fenomeni come racket ed estorsioni, ma anche da corruzione legata alla concessione di licenze ed autorizzazioni.

Le forme di distorsione della concorrenza leale sono subite dalle imprese come fattori di precarietà delle attività produttive e agenti di indebolimento culturale dell'etica di impresa. Per migliorare la sicurezza e la trasparenza del mercato le imprese chiedono soprattutto maggiore semplificazione delle norme di sicurezza (38,4%), più etica professionale (33,2%) e incremento dei controlli amministrativi (33,1%).

Twitter: @SciuRmax



ALLARME Tra gli ostacoli che ogni giorno le aziende devono affrontare, c'è il rischio-malavita

WORLDSKILLS 2015

In autunno tornano a Torino le gare per chi vuole imparare un mestiere

■ In occasione della prossima edizione di «IoLavoro», la più grande job fai italiana in programma in autunno (dal 21 al 23 ottobre) a Torino presso Lingotto Fiere, l'Agenzia Piemonte Lavoro organizzerà una nuova edizione dei Campionati dei Mestieri WorldSkills, in collaborazione con Worldskills Italy, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, le Associazioni della Formazione professionale Cenfop, Forma e Life e le Associazioni di categoria Confartigianato, Cna e Confindustria. La competizione sarà aperta a giovani studenti, apprendisti e lavoratori, età minima 17 anni, provenienti da tutta Italia e servirà da selezione nazionale per partecipare ai Campionati europei dei Mestieri EuroSkills di Göteborg in Svezia nel dicembre 2016 e da selezione regio-

nale piemontese per l'accesso ai Campionati nazionali dei Mestieri WorldSkills Italy a Bolzano ottobre 2016, validi per l'accesso ai Campionati mondiali di Abu Dhabi 2017.

Gli Istituti scolastici, i Centri di formazione professionale, le Associazioni di categoria e le Regioni italiane che vogliono raccogliere la sfida e dimostrare il talento dei propri giovani studenti e lavoratori partecipando ai Campionati dei Mestieri WorldSkills, sono invitati ad aderire all'iniziativa entro il 15 giugno (info su www.worldskillspiemonte.it). I mestieri in gara sono diventati 11 e sono cuoco, cameriere, pasticciere, grafico, meccanico d'auto, estetista, acconciatore, muratore, sarto, operatore socio sanitario, receptionist.

La Granda è protagonista a l'Italie à table

■ Ormai il conto alla rovescia ha scandito i suoi ultimi rintocchi. Da oggi (e fino a domenica) il meglio dell'enogastronomia nostrana fa bella mostra di sé in Costa Azzurra. In particolare a Nizza, dove in Promenade des Anglais viene ospitata per quattro giorni la manifestazione «L'Italie à table». Un evento dalla portata internazionale, che per l'undicesimo anno consecutivo vedrà la Camera di Commercio Italiana presentare il top della gamma di ciò che sappiamo cucinare dalle nostre parti. Da oggi, dunque, i produttori porteranno direttamente sulle tavole dei francesi le proposte più apprezzate nel mondo, dalle specialità più tipiche a quelle più rare.

«L'Italie à Table» permette ogni anno di presentare Nizza e le sue potenzialità ad oltre 500 responsabili istituzionali italiani. Negli anni questo evento si è evoluto fino a raggiungere l'importanza attuale, confermata da centinaia di migliaia di visitatori e diventando un'iniziativa adatta alle piccole e medie imprese d'eccellenza alimentare.

La manifestazione, inoltre, permette alle aziende italiane di qualità non solo di vendere i propri prodotti, ma anche di fare veri studi di mercato sui visitatori francesi ed internazionali, nonché di incontrare i numerosi professionisti locali.

D'altra parte, la Francia mantiene una posizione privilegiata tra i mercati delle esportazioni effettuate dall'Italia, collocandosi al secondo posto, dopo la Germania, con una quota dell'11,6%. In particolare, la regione del PACA si conferma come uno dei principali partner commerciali per l'Italia, al punto che quest'ultima ricopre il primo posto tra i Paesi importatori in questa zona. Ecco perché proprio il Cuneese non si fa trovare impreparato all'appuntamento. «Cna Cuneo - dice il direttore, Patrizia Dalmasso (nella foto) - partecipa con una delegazione di produttori aderenti alla Banca dei Sapori, il progetto di promozione dei prodotti di eccellenza del territorio portato avanti grazie al contributo della camera di commercio di Cuneo e Fondazione CRC».



PROGETTO Si parte il primo giugno

Confartigianato e Gdf lavorano insieme contro l'abusivismo

Al via una campagna di sensibilizzazione che coinvolgerà molti Comuni del Novarese e del Vco



CAMPAGNA Da sinistra il colonnello Casadidio, il direttore Impaloni e il vicepresidente Besana

■ «Non fidiamoci degli sconosciuti», questo il titolo della campagna di informazione e sensibilizzazione contro il lavoro abusivo che è promossa in collaborazione da Confartigianato Imprese Piemonte Orientale e Guardia di Finanza, con i due comandi provinciali di No-

vara e Verbania, e il patrocinio dei Comuni di Novara, Trecate, Borgomanero, Oleggio, Stresa, Verbania, Gravellona Toce, Domodossola, Omegna. La campagna è stata presentata ieri mattina, nella sede del comando provinciale di Novara della Guardia di Finanza. Nell'aprire

i lavori, il colonnello Giovanni Casadidio, comandante provinciale di Novara della Guardia di Finanza, ha voluto rimarcare il contenuto dell'iniziativa, sottolineando «lo stretto rapporto fra Confartigianato e Guardia di Finanza per una capillare informazione per il con-

trasto verso il lavoro abusivo. Da parte sua il comandante provinciale del Vco della Guardia di Finanza, Giovanni Viglianti, ha voluto a sua volta rimarcare l'importanza dell'iniziativa, ricordando come spesso dietro a casi di abusivismo "si celi la criminalità organizzata e quindi l'importanza di una corretta informazione verso l'opinione pubblica ma anche una efficace azione di repressione del fenomeno». Per Confartigianato Imprese Piemonte Orientale hanno preso la parola il presidente Michele Giovanardi e il direttore Amleto Impaloni. Il presidente Giovanardi ha richiamato i numeri del lavoro abusivo: «Vi sono settori in cui per ogni operatore in regola mediamente si celano uno, due anche tre operatori abusivi: il peso del sommerso in Italia vale oltre 300 miliardi di euro ed è particolarmente fiorente in settori quali i servizi alla persona per l'area benessere, l'edilizia, il trasporto». Il direttore Impaloni ha evidenziato come l'attività contro l'abusivismo che danneggia gli imprenditori in regola ma anche la clientela è e sarà una vera costante, «un preciso impegno di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale nell'anno che vede compiersi il settantesimo dell'associazione. E siamo grati alle Istituzioni per la collaborazione che sempre abbiamo potuto trovare e alla Guardia di Finanza in particolare per questa campagna di informazione che oggi presentiamo». All'incontro erano presenti il viceprefetto di Novara Claudio Ventrice, e gli assessori Sara Paladini (Comune di Novara), Filippo Mora del Comune di Borgomanero, che nel suo intervento ha ricordato la collaborazione con Confartigianato per la tutela del lavoro artigiano dall'abusivismo e proprio la campagna di informazione provinciale è nata da una precedente intesa con l'amministrazione. La campagna di informazione partirà il prossimo primo giugno per 14 giorni di affissione nei Comuni di Novara, Trecate, Borgomanero, Oleggio, Stresa, Verbania, Gravellona Toce, Domodossola, Omegna e Arona.

CONFEDERAZIONE DI VERCELLI

Artigianato, prove tecniche di quadrante con la neonata Cna Piemonte Nord

Tre sedi provinciali, cinque sedi territoriali, 14 uffici sparsi tra le provincie di Vercelli, Novara e Verbano Cusio Ossola. Sono i numeri della Cna Piemonte Nord: da ieri anche la Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa di Vercelli è parte dell'organo nato nel 2013 grazie all'unione tra la Cna di Novara e del Vco. Cna Piemonte Nord raggruppa su tre provincie 5200 imprenditori, 4mila imprese e 1500 pensionati: la nuova creatura avrà un nuovo statuto, riscritto con lo scopo di dare rappresentanza a tutti i territori associati ma anche per avere voce in capitolo a livello regionale.

«Potenzieremo gli uffici già esistenti e a settembre avremo anche un collaboratore in più» raccontano Franco Lobascio e Alberto Peterlin, presidente e direttore di Cna Vercelli. «Un organismo di questo tipo ha la sua forza nello spezzare le logiche di confine provinciali: facendo parte di Cna Piemonte Nord le competenze di tutti gli attori coinvolti saranno condivise» spiega Donato Telesca, presidente di Cna Piemonte Nord. Prove tecniche di quadrante: «Siamo stati i primi a fare una scelta del genere - spiega Elio Medina, direttore di Cna NordPiemonte - e penso saremo un esempio per tutti. Vogliamo diventare un punto di riferimento, oltre per chi è già nostro socio, anche per le imprese del commercio. Gli obiettivi sono due: supportare il procedimento tra l'unione delle Camere di Commercio delle diverse provincie, spezzando la resistenza di alcune associazioni del territorio, e aprire un dialogo con le amministrazioni comunali per diminuire la pressione sulle imprese a partire da Imu e tassa sui rifiuti». [A. ZA.]



Il direttivo annuncia il potenziamento degli uffici e più voce in capitolo a livello regionale

